

provenzali, assoldati a complemento dello scarso contingente marittimo fornito dalle popolazioni del regno, mentre un terzo circa dell'intero equipaggio era composto di veri e propri soldati piemontesi e savoardi appartenenti alle Compagnie di marina, od, in altri termini, alla Fanteria di marina di allora. Il servizio era ordinato all'inglese, giusta gli insegnamenti degli ufficiali chiamati dall'Inghilterra per esserne maestri ai nazionali: idioma preferito nel comando il francese, come meglio accessibile a tutti in quella confusione di lingue e dialetti: nelle scritture ufficiali adopravansi indifferentemente il francese e l'italiano, trattati l'uno e l'altro con eguale disinvoltura nei riguardi della grammatica e specialmente dell'ortografia. Non erano, nè potevano essere uomini di molta coltura quei nostri antecessori. Conviene dire però, e senza indugio, che non erano certamente più incolti della grande maggioranza dei militari, sia di mare che di terra, loro contemporanei, e particolarmente di quelli dell'Esercito piemontese nelle cui file gli ufficiali delle regie navi — esclusi naturalmente gli inglesi — erano fino a pochi anni addietro reclutati e tuttora seguivano a gerarchicamente figurare con denominazioni terrestri, mentre le denominazioni marinaresche con le quali venivano nell'uso ordinario designati, non avevano valore che in relazione agli uffici loro assegnati. Soltanto dal 1762 era entrato in vigore nella R. Marina il sistema dell'ammissione diretta di giovani cadetti alla carriera militare marittima. E, per l'istruzione di essi, era stata anche istituita in Villafranca una specie di Scuola navale. Ma, quantunque Carlo Emanuele III avesse preposto a tale Scuola il «dotto dei dotti» della sua Marina, e cioè il luogotenente colonnello (capitano di fregata) Barone Daviet de Foncenex, sembra che neppure essa funzionasse in modo molto regolare sotto l'aspetto degli studi. Per missioni di imbarco, od altre esigenze di servizio, spesso se ne allontanava il Foncenex, e non di rado, per analoghe ragioni, ne erano distolti ora l'uno ora l'altro dei diversi insegnanti e degli